



**LE VOCI** Gianna Guido  
(Cisl Scuola)  
e in basso Vito  
Masciale (Snals)



# Anno scolastico nuovo problemi vecchi la denuncia dei sindacati

## La scuola comincia oggi per gli insegnanti

● **BARI.** La scuola comincia oggi per gli insegnanti, mentre per gli studenti la prima campanella arriverà - giorno più, giorno meno - la prossima settimana. Se da calendario scolastico la Puglia torna tra i banchi ufficialmente il 16 settembre, i dirigenti preferiscono anticipare di qualche giorno per allungare i ponti festivi nel corso dell'anno scolastico. I docenti invece, tra esami di riparazione e collegi di inizio anno, già oggi saranno al lavoro.

Anno nuovo, problemi vecchi. I sindacati, infatti, non mancano di sottolineare i disagi con cui le scuole devono confrontarsi in questa importante fase organizzativa. La problematica più spinosa è quella della continuità. «Quel diritto ormai marginale - spiega Gianna Guido di Cisl Scuola -, accantonato tra ritagli di cattedre e quadrature orarie, che è tuttavia alla base di quel rapporto educativo tanto auspicato da una pedagogia che guarda alla persona e che appare di fatto impossibile da realizzare. È oramai quasi normale rinunciare alla stabilità del corpo docente sin dal primo giorno: per quanto le operazioni di conferimento delle cattedre siano sempre più automatizzate, questo non sembra aver garantito rapidità e stabilità. Disporre dei docenti dal primo giorno di lezione - prosegue Guido -, è praticamente impossibile e anche le scuole già da tempo organizzate quanto ad orario e calendario devono essere pronte a fronteggiare le emergenze e i "buchi" nell'organico. La scuola pugliese in particolare ha necessità di garantire anche alle piccole realtà comunali con pochissimi abitanti, solidità e stabilità nella consapevolezza che la complessità scolastica non nasce solo ed esclusivamente dal numero degli alunni, ma anche e soprattutto dalla molteplicità e dalle peculiarità delle situazioni sociali e culturali che in essa convivono; nella consapevolezza che l'inclusione non deve riferirsi solo ai diversamente abili, ma a ogni alunno che nella scuola avvia la sua esperienza in quel mondo sociale che non è costituito dalla sola famiglia d'origine. Anche quest'anno, quindi, nonostante gli ottimistici proclami, le scuole pugliesi saranno traboccanti di "precari", un termine che contiene in sé tante storie di vita di supplenti che con sacrificio e tenacia entrano ogni giorno nelle classi per garantire un diritto costituzionale, senza certezze, pronti ad adeguarsi a qualsivoglia realtà, senza un proprio progetto esistenziale».

Di avvio dell'anno scolastico parla anche Vito Masciale, segretario regionale dello Snals. «Nel primo collegio dei docenti non può mancare un punto all'odg: il calendario delle attività. Calendario delle attività e non delle festività, come tanta stampa ha fatto passare negli ultimi mesi con titoli in grassetto in prima pagina. Carissimi lavoratori della scuola, basta con questi luoghi comuni e queste etichette

fantasiose, che ci classificano come vacanzieri di professione occasionalmente occupati. Molte testate, anche specializzate, si sono esercitate nel presentare le varie soluzioni dei cosiddetti ponti, non considerando quello a cui, sono sicuro, penseranno i docenti: ogni interruzione fa perdere il ritmo di lavoro e di studio ai ragazzi. Alcuni ponti ipotizzati sono alla fine dell'anno scolastico, quando le prove Invalsi, gli esami di fine anno o di Stato sono dietro l'angolo e c'è bisogno di intensificare il lavoro, non diminuirlo. Il personale della scuola, nei suoi vari ruoli, svolge un servizio unico ed insostituibile per tutto il Paese - spiega Masciale -: educare e formare le nuove generazioni, a volte con mezzi scarsi e precari. In aula, nei corridoi, nelle presidenze, nelle palestre e nelle segreterie, facciamo il mestiere più bello del mondo nella quasi totale ingratitudine della società, ma siamo ricompensati dai nostri ragazzi, che vediamo crescere e migliorare, ed è per loro che ci aggiorniamo e studiamo anche sotto l'ombrellone o in cima alla montagna. Certo, non siamo perfetti e tutto è migliorabile, ma non accetto articoli come quello letto questa estate, che, mentre in apparenza spezzava una lancia a favore dei docenti contro l'idea diffusa che siano vacanzieri di professione, poi concludeva consigliando loro di usare l'estate per studiare ed aggiornarsi. L'Italia, si dice, è un Paese di poeti, santi, navigatori, allenatori di calcio ed... esperti della scuola (aggiungo io), che la scuola non la vivono e quindi non la conoscono, se non per sentito dire. Negli ultimi anni lavorare nella scuola è anche correre il rischio di aggressioni e per tutelarvi lo Snals Puglia ha siglato un apposito Protocollo anti violenza con l'associazione Gens Nova, di cui illustreremo i particolari nel mese di settembre».

«Infine il cambiamento climatico, con l'aumento delle temperature all'interno degli edifici scolastici a livelli che il corpo non può sopportare: le aule saranno roventi, come sono dei frigoriferi d'inverno, quando il riscaldamento, come spesso accade, non funziona. La soluzione non è modificare il calendario scolastico o ridurre le ore di lezione, ma prendere sul serio la riqualificazione degli edifici scolastici, far partire in ogni regione un piano di ammodernamento che, nell'arco di massimo 10 anni, sostituisca o riqualifichi gli edifici esistenti».

«Tra qualche giorno suoneranno le campane, i ragazzi rientreranno a scuola e tutto deve essere pronto, perché sono loro la scuola. Le difficoltà che ci aspettano sono note a tutti: precari sempre più numerosi, cattedre scoperte, caccia al supplente da parte delle segreterie, orari di lezione ridotti, docenti di ruolo che fanno supplenze in qualunque classe per completare il loro orario di servizio. Continuità didattica? In molti la invocano - conclude il segretario dello Snals -, ma dove sia nessun lo sa».

[Red.P.P.]

